

Calderoli: «Ora pensiamo a tagliare tutti gli sprechi»

Il ministro per la Semplificazione: «Dobbiamo snellire la macchina pubblica»

FABRIZIO CARCANO

ROMA - E ora avanti. **Roberto Calderoli** festeggia l'approvazione definitiva del federalismo fiscale guardando già avanti, alle prossime iniziative in cantiere.

Riforme necessarie per adattare l'attuale sistema all'impianto federalista e per garantire, pienamente, una miglior gestione delle risorse, un alleggerimento dei costi della macchina pubblica e un conseguente risparmio per le tasche dei cittadini. Riforma della seconda parte della Costituzione, Codice delle Autonomie e riforma dei regolamenti parlamentari. Questa l'agenda a cui guarda Calderoli che, sul metodo da seguire, non ha dubbi: si proseguirà sulla strada del confronto costruttivo. «Una strada che ci ha permesso di portare a compimento in meno di sette mesi il federalismo fiscale - sottolinea Calderoli - approvato con un largo consenso, che serve a tutti, al Nord come al Sud, perché garantirà un miglioramento dei servizi erogati ai cittadini, un risparmio di risorse e la possibilità di abbassare il livello della pressione fiscale. Una riforma destinata a durare per decenni e non per l'arco di una sola legislatura come è capitato alle precedenti».

E proprio sul tema della condivisione, dimostrata dal voto favorevole dell'Italia dei Valori e dall'astensione del Pd e della Svp,

Calderoli insiste per far notare che «questo è lo spirito per realizzare le riforme di cui questo Paese ha necessità assoluta. Ci sono tutte le condizioni affinché questa sia davvero una legislatura costituente. Le riforme istituzionali, quella della seconda parte della Costituzione, il Codice delle Autonomie e la modifica dei regolamenti parlamentari, tutte ora si possono fare. E credo ci sia il clima, la possibilità concreta, di portarle avanti con il dialogo e con la collaborazione che c'è stata sul federalismo fiscale».

Ci si avvia, pertanto, verso una legislatura costituente, grazie alla spinta costante e costruttiva della Lega Nord che delle riforme ha fatto da sempre la sua priorità politica, riuscendo a farle diventare una priorità per tutta l'agenda politica, non soltanto quella della maggioranza. «La Lega - prosegue Calderoli - ha il merito di aver posto il tema del federalismo fiscale, che però oggi è del Pdl e direi di tutto il Parlamento che ha risposto in soli sei mesi. Questo significa - continua il ministro per la Semplificazione Normativa - che c'è un Parlamento che lavora, produce, realizza grandi riforme. È un primo passo per le altre riforme, quelle istituzionali, dei regolamenti parlamentari, il Codice delle autonomie, ossia le grandi incompiute del passato. Vorrei ricordare i tempi di questo provvedimento: è stato ap-

provato dal Consiglio dei Ministri il 3 ottobre 2008 e l'esame nelle Commissioni al Senato è cominciato all'inizio di novembre. Quindi, in sei mesi, compresi Natale e Pasqua, il Parlamento ha approvato una riforma così importante ed è bello che sia accaduto il 29 aprile, vale a dire a distanza di un anno esatto dal suo insediamento. Il Parlamento, quando lavora con questo metodo, porta a casa i risultati. Lo abbiamo visto. Un metodo che mi sembra possa rappresentare la sperimentazione per quando andremo a parlare di codice delle autonomie, di riforme della Costituzione, di modifica dei regolamenti parlamentari. Credo che ci sia davvero il clima per affrontare e risolvere altre questioni in questo modo, perché la crisi è un pungolo per cambiare».

Il federalismo fiscale? «Da domani ci mettiamo al lavoro sui decreti attuativi, gli amministratori sapranno che dovranno rispondere ai cittadini dell'uso che fanno delle risorse».

Intanto Calderoli guarda già oltre il federalismo fiscale, pensando ai prossimi passaggi necessari per snellire la macchina pubblica e gli sprechi. «Se vogliamo che il provvedimento del federalismo fiscale abbia una sua razionalità e una sua coerenza, dobbiamo intervenire sulle duplicazioni, sulle triplicazioni, sulle quadruplicazioni, eccetera. Tante volte - ha concluso Calderoli - si parla di costi, di preoc-

cupazioni e poi, alla fine, l'interesse comune forse sfugge; l'importante è accelerare magari i tempi del voto. Invece, sono convinto che sia necessario procedere ad una soppressione di tutti quei soggetti intermedi che escono dalla nostra norma costituzionale».